

ATTO I

STANKO (avvicinandosi al conte Perun)

Ben altra danza ed altro
Trattenimento ora m'aspetta, o Conte.

PERUN

Ed io misero son, prence, dannato
A udir da lungi la vittoria tua.

STANKO (rivolgendosi a Ibraimo)

Noi due domani ospiti tuoi saremo.

PERUN (a Ibraimo)

Lieto ne sono, e perdonar vorrammi
Il forestier, la povera accoglienza.

STANKO (avvicinandosi ad una donna)

Di Pod-Umo m'inchino alla Duchessa,
E per la sua beltà viver contento
Fra gli aiduchi vorrei della montagna.

(Gli uomini cantano) Le Fate della Zeta
Tendon le reti e sanno,
Ferendo il cuor de' giovani
Che a lor ghirlanda fanno,
Raggiungere la meta.

(Le donne ripetono).

STANKO

Come la violetta entro la siepe
Si nasconde pudica, ella del pari
Non si mostra. Che ancor giunto non sia?